

Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

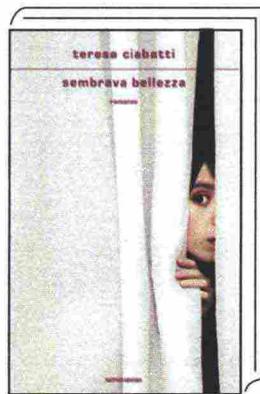
VARIAZIONI DI DONNA

Teresa Ciabatti prosegue con voce unica nell'esplorazione dell'autofiction

CATERINA BONVICINI

Se il genere dell'autofiction è basato sulla manipolazione, Teresa Ciabatti va oltre. Prima con "La più amata" e ora con "Sembrava bellezza" (Mondadori), alza il grado di manipolazione, e la falsificazione diventa manifesta, spudorata. Arriva addirittura a includere una finta dedica a una persona che non esiste. Ma perché? Perché per Teresa Ciabatti si può arrivare al vero più vero solo attraverso la deformazione della realtà, scelta come punto di vista sul mondo. Tutto è giocato sulla forza della voce narrante, come al solito completamente inaffidabile. Una voce bipolare, esca e tranello, che oscilla fra ironica autoincensazione e masochismo, costruita apposta per portarci disarmati al cuore dei nostri rimorsi. Usa l'adolescenza per parlarci di vecchiaia. Usa il successo per raccontare la frustrazione. Niente è come sembra. Teresa Ciabatti gioca con le sue paure per mettere a nudo le nostre.

Se non fossi una brava madre? Teresa Ciabatti non scrive della sua maternità, fa di peggio: immagina sua figlia adulta che la odia. Se non fossi capace di amare? E nel romanzo il marito la lascia. Per non parlare degli amanti («La mia vita



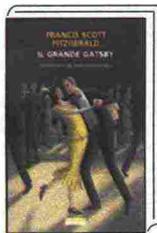
sessuale si riduce a una manciata d'incontri. Vale il desiderio a vuoto. Il sospeso, il nulla di fatto, gli atti immaginati, l'amore non vissuto»). E se non fossi una brava scrittrice? E si mette in scena all'apice del successo, ma solo per ricordare a tutti che gli scrittori vanno di moda e basta. Come le belle del liceo. Poi la moda passa, come passa la bellezza. «Quanti giorni vive una farfalla? E una scrittrice?».

La protagonista, una Teresa Ciabatti in menopausa, dallo sguardo asimmetrico come il suo corpo da giovane, prova invidia e crea invidia apposta, per sviscerare un sentimento di cui tutti si vergognano. E qui sta la trappola, la zampata che non è di farfalla. Un romanzo travolgente, intenso, disturbante. Capace di disturbare anche la scena letteraria, che a volte si prende troppo sul serio. «Luci, le mille luci. Applausi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"SEMBRAVA BELLEZZA"
Teresa Ciabatti
Mondadori, pp. 240, € 18

Il grande romanzo di una generazione e di uno stile, fondamento del mito americano, emblema dei ruggenti anni Venti e delle contraddizioni dell'età del jazz, riproposto in una nuova traduzione e in una versione illustrata dai disegni di Sonia Cucculelli. Un'uscita che è parte di un percorso di autori americani - da ultimo il Pulitzer Richard Russo ("Le conseguenze"), sulla lotteria dei ragazzi da spedire in Vietnam - per acciuffare l'anima vera e più profonda degli Stati Uniti, e capire quella di oggi.



"IL GRANDE GATSBY"
Francis Scott Fitzgerald (trad. A. Fabrizi)
Neri Pozza Editore, pp. 195, € 22

"Storia. Mercati. Guerre" in una Europa che sembra aver smarrito la rotta. Un viaggio, dall'inizio della globalizzazione alla crisi sanitaria mondiale attuale, con l'occhio puntato sulla inadeguatezza dell'Unione europea ad affrontare questi mutamenti epocali. La ricetta? Il ritorno a una politica buona. A un'economia capace di fronteggiare lo strapotere della finanza. E l'impegno a ritrovare il ruolo delle comunità. Dove parole come democrazia e diritti delle persone ancora contano.



"NELLA STORIA MONDIALE"
Giulio Sapelli
Guerini editore, pp. 344, € 24,50

Torna lo scrittore algerino amato per i suoi polizieschi capaci di sollevare, e passare al microscopio, interi lembi di società e di cultura araba. E lo fa parlando di violenza sulle donne, mettendo faccia a faccia parole come onore e rispetto delle persone, dolore sincero e posture sociali, tradizione e modernità. Una donna di una ricca e potente famiglia è violentata nella sua villa di Tangeri. E il marito che indaga - funzionario di polizia di umili origini - fa i conti con sospetti, invidie, e un corpo amato, violato.



"L'AFFRONTO"
Yasmina Khadra
Sellerio editore, pp. 254, € 14